

L'ECCIDIO DI ROBECCHETTO

L'eccidio di Robecchetto, **una delle pagine più drammatiche della Resistenza rhodense**, rimane oggi un **monito a ricordarci che la libertà** non è diritto acquisito per sempre, ma un **valore che va difeso e tutelato quotidianamente**.

Quattro giovani partigiani poco più che ventenni - *Alfonso Chiminello, Alvaro Negri, Pasquale Perfetti e Luigi Zucca* - tratti in arresto, a poca distanza uno dall'altro senza alcun preciso addebito (se non quello di essere partecipi alla lotta partigiana e attivi nella propaganda antifascista) da una squadra di camicie nere, vennero condotti nelle **prigioni della Casa del Fascio di Rho**. Dopo essere stati selvaggiamente torturati, furono **condotti lungo il Naviglio Grande, nei pressi di Robecchetto e trucidamente assassinati, il 13 ottobre del 1944**. Insieme a loro un quinto partigiano, **Cesare Belloni**, riuscì miracolosamente a **sopravvivere**, probabilmente perché durante la fucilazione gli fece scudo il corpo di un compagno.

Nel **1965**, grazie ad alcune **ricerche storiche condotte dalla Prof.ssa Maria Luisa Melchiori** e da Piero Airaghi (ricerche pubblicate dall'Amministrazione Comunale di Rho per le celebrazioni del [Ventennale della Resistenza](#)) si venne a sapere che l'autorità giudiziaria era all'oscuro di questi arresti, poiché non era stato rilasciato nessun mandato di cattura.

Zucca e Perfetti si erano recati da un commerciante all'ingrosso, Egidio Malvicini, per avere un contributo finanziario per la Resistenza. Non si sa se il contributo fu accordato. E' invece certo che il Malvicini ne parlò con qualcuno in un caffè in Piazza S. Vittore e una volta giunta la notizia alle orecchie del "Giassat" – comandante di una squadra di fascisti -, fu tratto in arresto insieme ai due partigiani e costretto a parlare tramite ripetute violenze. Egli fu assolto dalla Corte d'Assise a Milano nel marzo 1946.

Riguardo l'arresto di **Chiminello, Belloni e Negri**, non abbiamo nulla di certo. Alfonso Chiminello era renitente alla leva militare e Cesare Belloni, operaio alla Pirelli, era responsabile della 106° Brigata Garibaldi SAP, e fu arrestato per ultimo.

I corpi dei partigiani uccisi, **dopo la fucilazione, vennero gettati nel Naviglio** e saranno ritrovati nella zona di Castelletto di Cuggiono. Portati al Cimitero di Cuggiono furono riconosciuti da

Giuseppe Restelli che richiese per loro una degna sepoltura. Le salme di Zucca e Chiminello furono trasportate al Cimitero di Rho, con una regolare autorizzazione da parte della prefettura.

L'unico che si salvò, dopo quella tragica notte, fu Cesare Belloni che, verosimilmente, fu coperto da un compagno durante la fucilazione. Egli rimase nascosto nella casa di alcuni contadini per poi incamminarsi verso casa nei giorni successivi. Il padre ottenne da un amico che lavorava come ferroviere in una cabina di smistamento sita dietro l'opificio Muggiani, la possibilità di poter salire con il figlio su un treno merci diretto a Milano, in modo da evitare il controllo dei fascisti che presidiavano la stazione di Rho . Una volta giunti a Milano Porta Nuova (stazione capolinea), i due proseguirono il viaggio fino ad Inzago, dove Cesare fu ospitato da un cugino per poi spostarsi da un altro parente vicino al Santuario di Caravaggio, dove rimase nascosto fino alla Liberazione.

L'unica testimonianza diretta dell'eccidio è dunque quella resa da Cesare Belloni (detto "*il Belunin*"), riportata sul numero del **31 agosto 1945** del "Corriere dell'Informazione".

Dopo la liberazione, le **salme dei quattro martiri di Robecchetto furono traslate nel recinto "Amori et Honori Sacrum" del cimitero di Rho** dove, dal 1973, riposa con loro il Sindaco della Liberazione, Agostino Casati.

Fonti:

[*Serom in cinq col Belunin*](#), a cura di Mario Anzani e A.N.P.I. sez. di Rho, 2019

[*Libertà è l'idea che ci avvicina*](#), a cura di Alfonso Airaghi, 2006

[*Rho celebra il ventennale della Resistenza 1945-1965*](#), a cura di Maria Luisa Melchiori e Piero Airaghi, 1965

"Testi a cura delle studentesse e degli studenti del Liceo C. Rebora di Rho"